

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 14 Aprile 1798. )

ANNO I. DELLA LIBERTÀ.

OLIM

NEC SPES LIBERTATIS ERAT !... *Virg.*

*Ai due Consigli su i messaggi inutili -- Consiglio de' Giuniori -- Notizie della Settimana -- Varietà -- Il Censore riconvenuto da un Rappresentante -- Generosità da imitarsi -- Altro Dialogo tra Pasquino, e Marforio -- Consiglio de' Seniori -- Notizie estere --*

## AI CONSIGLJ LEGISLATIVI.

*perchè non mandino al Direttorio de' Messaggi inutili.*

IL nostro amico *Censore* ha censurato il censurabile, e si è scatenato perfino, nel suo penultimo foglio, contro i Membri del Corpo Legislativo, che non parlano mai, e non fanno, dic'egli, che alzarsi e sedersi; e valuta le loro fatiche legislative a lira una al giorno, malgrado l'interessante articolo della nostra Costituzione che le valuta a lire dieci. Io vorrei che il *Censore* non avesse poi in tanto pregio la loquacità, e censurasse ancora, quando sono censurabili, gli onorevoli membri che parlano sempre. E' vero che in una Assemblea, ove si discute e si delibera, è sommamente desiderabile che tutti parlino; giacchè non s'impara mai nulla da quelli che tacciono, e i nostri errori medesimi, quando sono palesati e discussi, servono d'istruzione, e di norma a i nostri colleghi: Ma segue non di rado, che l'uomo più comune e superficiale, che trova sempre importante e straordinario tutto quel che gli viene alla bocca, ed è pronto e facile a dir tutto e riflette poco, o riflette dopo, segue non di rado, dicea, che questi parlatori leggieri e inesorabili s'impadroniscono dell'Assemblea, e si usurpano un tempo prezioso, e

fanno fremere in silenzio i loro colleghi più assennati, e più cauti, che tacciono, e sbadigliano.

Sono entrato una mattina nella Sala del Consiglio de' *Seniori*, attirato da una voce acuta che declamava: Si trattava di una Stampa che poteva intaccare obliquamente, a quel che dicevano, con certe reticenze significanti, i Cittadini *Inspettori* della Sala, e si pretendeva che l'imputazione fosse calunniosa, e lo scritto ingiurioso, e l'autore punibile: si è fatta perciò la mozione di tradurlo alla Commissione criminale; e dopo varie discussioni mi è parso che siasi presa la deliberazione di mandare un messaggio particolare al *Direttorio Esecutivo*, perchè desse gli ordini opportuni, affinchè il detto Autore venisse rimesso alla detta Commissione, per essere giudicato, e punito. Non mi ricordo il nome dell'Autore denunziato; ma ho inteso che se ne facevano i più grandi elogj in un crocchio vicino, e si decantava per un Cittadino virtuoso, ottimo Repubblicano, e benemerito della Patria.

Sono uscito dalla Sala del Consiglio, e sono andato a passeggiare, e ho riflettuto che quel messaggio era uno sfogo insignificante; che il *Direttorio* non poteva farne il menomo caso; che i Cittadini che avevano contravvenuto alla legge o con detti, o con scritti, o con fatti, erano tutti rimessi a

i Tribunali competenti per essere giudicati, senza che fossero necessari i messaggi de' Consigli; e i Cittadini, che non avevano contravvenuto ad alcuna legge, non potevano essere tradotti ad alcun Tribunale, malgrado i messaggi de' Consigli.

Si osservi bene, che i Cittadini delinquenti non sono quelli che mancano rispetto a i Consigli, ma sono quelli unicamente che mancano rispetto alle leggi, e quando un Cittadino non è condannato da una legge, non è possibile che si trovi un'Autorità nella Repubblica che possa condannarlo. La libertà civile, dice *Fergusson*, consiste in questo, che io non posso mai essere giudicato dalla volontà degli uomini ma dalla volontà delle leggi; che queste leggi devono esser fatte anticipatamente, mi devono esser note, e devono esser eguali per tutti; che vi deve essere un Tribunale, che esamini la mia causa, e mi senta, e pronunzi nelle forme giuridiche ch'io sono nel caso della legge - La nostra Costituzione, e tutte le Costituzioni Democratiche sono modellate sopra questi principj; e tale è la distribuzione essenziale de' poteri Costituzionali, che il Corpo Legislativo, in cui risiede la somma autorità di dar leggi a tutta la *Liguria*, non ne ha poi alcuna per farle eseguire, per giudicare, per decidere, e non potrebbe con tutte le sue facoltà, e i suoi mezzi obbligare legittimamente un semplice Cittadino a pagare la somma di venti soldi.

Mi risovviene a questo proposito di avere inteso raccontare, in questi giorni passati, che alcuni Membri di una tale Commissione, e credo degl' Insignori del Palazzo Nazionale, avendo osservati certi nuovi lavori di muratore, che si erano fatti nel Burò della Tesoreria, ne hanno subito ordinata la demolizione, alle spese di chi aveva ordinati i detti lavori, senza loro intelligenza. Non vi ha dubbio, che questi Insignori devono essere intesi dei lavori, che si fanno nel Palazzo, e non è permesso ad alcuno di variare la disposizione delle Stanze nazionali senza la loro approvazione; avevano perciò tutta l'autorità, posto che il fatto sia vero, di divenire alla demolizione, che hanno ordinata. Ma per obbligare il tale, sia *Tizio*, o *Sempronio*, a pagarle le spese della demolizione, non basta un loro ordine, ma è necessaria una Sentenza del Giudice civile. Suppongo che il muratore

abbia eseguita la demolizione, e dimandi di essere pagato: Gl' Insignori lo mandano da *Tizio*, e gli fanno un ordine perchè paghi; *Tizio* rimanda il muratore, e l'ordine Insignoriale, e risponde rotondamente che non vuole pagare. *Quid agendum?* Gli Insignori non possono certamente rilasciare un *mandato* reale, nè una *licenza* personale contro di *Tizio*, *ad luendum*; e il povero muratore, se vuole essere pagato, è necessario che ricorra alla *Commissione Civile*; e non vi è che la Commissione Civile, che possa fargli giustizia, e decidere chi deve pagarlo.

E' troppo necessario che i *Consigli* Legislativi abbiano incessantemente presente la nostra *Costituzione*, e non si permettano di prendere la menoma ingerenza negli oggetti di esecuzione, di potere Giudiziario, di condanne Civili, o Criminali, di decisioni singolari ec. E questi oggetti di esecuzione si devono regolare dal *Direttorio*, e dalle *Autorità Costituite*, a seconda delle leggi promulgate; e non mai a seconda dei suggerimenti, o voleri, o messaggi particolari dell' uno o dell' altro Consiglio - Non solamente il *Direttorio* deve invigilare, sotto la sua responsabilità, perchè sia eseguita la volontà della *Legge*; ma deve invigilare ancora, sotto la sua responsabilità, perchè non sia eseguita altra volontà, che quella della *Legge*. La grand' Opera della *Costituzione* è la circoscrizione precisa de' poteri; e le *Autorità Costituite* hanno tutti i loro limiti di *demarcazione*, e sono fra di loro in quelli rapporti, e in quella dipendenza nè più nè meno, che sono fissati dalla *Costituzione*. L' oltrepassare i limiti prescritti, o non giungere fino a questi limiti; il sottrarsi alla dipendenza legale, o l' assoggettarsi a una dipendenza illegale; l' usurpare una maggiore autorità, o il non far valere tutta l' autorità, sono eccessi o difetti egualmente contrarj alla *Costituzione*, e lesivi della libertà, e fatali alla Repubblica.

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI

*Seduta dei 10 Aprile.*

Sulla mozione di *Viale* si ripiglia la

discussione sul progetto di deliberazione per autorizzare il D. E. a transigere coi debitori Nazionali preesistenti all'accettazione della Costituzione.

La deliberazione che è approvata, porta in sostanza: 1. Sopra tutte le pretese di qualsivoglia Impresario di Gabelle, affitti, finanze, e pubblici introiti d'ogni sorta dipendenti da contratti fatti prima del 22 Maggio, si autorizza in nome della Nazione il Direttorio Esecutivo, e Ministro delle finanze a transigere con tutti li pretendenti sotto i patti modi, forme, cautele, che meglio stimerà per l'indennità nazionale.

2. Tutte le transazioni, avranno il più pronto, e pieno effetto, ed il D. E. potrà valersi dell'esecuzione reale, personale, immissiva, estimatoria, senza alcuna citazione de' debitori, loro sigortà, e altri coobbligati, rimossa qualunque eccezione ed opposizione.

Sopra altro rapporto di una commissione speciale il Consiglio delibera, che i Giudici e Tribunali criminali di tutto lo stato sono autorizzati a ristorare le istanze *perente* nelle cause criminali, e prorogarle per il termine che stimeranno giusto, e ciò tanto ad istanza dell'agente per il fisco, dell'aderente del medesimo, o del querelante, quanto ad istanza dello stesso inquirito.

*Seduta della sera del 10 Aprile.*

Il Direttorio Esecutivo con suo messaggio trasmette nota degli Aggiunti e Segretarij de Ministri, colle indennità da accordarsi ai medesimi.

Si rimette alla Commissione sulle indennità dei Pubblici funzionarij, acciò riferisca nel termine di giorni quattro.

Si legge una nuova redazione del messaggio al Direttorio Esecutivo in ischiarimento dei dubbj da lui proposti sulla giurisdizione ecclesiastica.

*Rossi* lo combatte in ciò che riguarda la Giurisdizione contenziosa, che in esso si accorda agli ecclesiastici in cose spirituali. *Questa*, dic'egli, *ha fatto nascere il Tribunale dell'Inquisizione il quale esercitò finora un tirannico potere sulle opinioni degli uomini a gran danno della ragione, e a disonore eterno dell'umanità; e ben presto si vedrà risorgere questo Tribunale, tuttochè abolito dalle Leggi di Natura, e dalla Costituzione, se si arma la mano degli Ecclesiastici della giurisdizione contenziosa* - *Biale* difende il messaggio, e osserva, che la Cos-

tituzione non parlando, che dei poteri, i quali producono degli effetti civili, politici ed economici lascia nel suo essere quella giurisdizione che riguarda le cose spirituali. - Entra quindi in campo il Concilio di Trento; *Rossi*, e *Biale* s'ingolfano in questioni teologiche.

*Viale* fa osservare, che a forza di sottillizzare soverchiamente su queste materie, si perdono di vista le Finanze. - *Rossi* risponde, (Dio gliela perdoni!) che la materia, di cui si tratta non è niente meno importante, e sostiene, che si viola la Costituzione. - *Figari* risponde, che questa stessa Costituzione sarebbe egualmente violata, spogliando i Vescovi della Giurisdizione nelle cause spirituali. - *Rossi* chiede la parola per la quarta volta, il Consiglio non gliel'accorda. La deliberazione non è approvata. *Savona* chiede l'appello nominale. *Leveroni*, e *D'Aste* si oppongono, *Peloso*, e *Scofferi* dimandano un regolamento per l'appello nominale, per decidere a chi spetti il dichiarare dubbia la deliberazione. Questo incarico è dato al burò: intanto *Ansaldo* parla degli otto primi secoli della Chiesa; al nono alcuni deputati partono; si propone di deliberare il messaggio presentato dalla Commissione; *Peloso* osserva, che non v'è più numero, e la seduta è sciolta alle nove e mezza della sera non senza rincrescimento de' Cittadini astanti, che aveano tralasciato di andare all'Opera - Nuova.

*Seduta degli 11 Aprile.*

I Deputati di Savona, venuti a reclamare per la requisizione degli argenti, e gioje di quel Santuario, sono stati ammessi in Comitato generale; e fu loro accordato l'onore della seduta. Sono state accolte le rimostranze sul danno, che una tale misura avrebbe portato all'Ospedale, o Ufficio dei Poveri, che deve a quel Santuario tutta la sua sussistenza: Il Consiglio ha creata una Commissione incaricata di riferire sopra i mezzi di assicurare la sussistenza all'Ufficio de' Poveri di nostra Signora di Savona, avuto riguardo all'economia dei fondi di detta Opera, ed all'utile, che si può ricavare dai Poveri ritirati nella medesima.

Il Consiglio ha anche preso in vista la conservazione degli asili, che l'umanità ha destinato a ricovero degl'indigenti, e degli ammalati, e ha deliberato all'unanimità.

Tutti gli Spedali, ed Opere pie erette a

sollievo dell'indigenza esistenti nel Territorio Ligure sono protette dalla Nazione che penserà ad assicurare a ciascuna di dette Opere i mezzi di loro sussistenza.

*Seduta de' 12 Aprile.*

*Queirolo* mosso dal disordine, che spesso ha luogo nel Consiglio per la molteplicità delle mozioni, che contemporaneamente si fanno da più membri, dimanda, che a tenore del regolamento gl' Insignori della sala siano incaricati di stabilire nel Consiglio una bigoncia.

Consultato il Consiglio la proposizione non è approvata. Ma *Viale* annunzia che nulla di meno dimani vi sarà la bigoncia, perchè essendo prescritta dal regolamento non vi è bisogno di ulteriore approvazione.

Gl' Insignori delle Carceri si sono presentati alla Barra. L' Oratore ha esposto, che il numero grande de' carcerati, la multiciplità de' ricorsi, e la giustizia esigono di prorogarsi loro il breve termine di giorni 15 fissato dalla legge organica del Tribunale di Cassazione.

Sulla mozione di *Viale* il Consiglio delibera: che sarà prorogato per altri giorni 15 il termine stabilito all' articolo 29 della suddetta legge organica, a proporre il ricorso di Cassazione, con sospendere per detto termine l' esecuzione delle sentenze.

Si è poi fatta menzione onorevole de' Cittadini benemeriti, che con zelo infaticabile sostengono il penoso, e difficile ufficio d' Insignori delle carceri.

Dopo la soppressione di molti conventi ne' stati Esteri, e specialmente dopo la rivoluzione di Roma, un numero eccessivo di claustrali piomba giornalmente sul Territorio Ligure a carico de' conventi Nazionali.

Il D. E. con suo messaggio ne ha avvertito il Consiglio, il quale ha oggi discusso il progetto di legge presentato dalla Commissione Speciale, e ha tramandato alla sanzione de' Seniori la seguente deliberazione:

1. Qualunque claustrale, nativo ligure, rientrato, o che rientrasse in avvenire nel Territorio della Repubblica sarà ricevuto, e potrà restare in quei conventi della Liguria, di cui godesse la figliolanza, o in cui avesse fatta vestizione, per quei conventi, che non danno figliolanza.

2. Quei claustrali Liguri, che appartenessero ad altri conventi di stato estero potranno soggiornare nel Territorio, ma

non saranno ricevuti, nè potranno restare in alcuno dei Conventi della Liguria.

3. Dentro otto giorni da quello della pubblicazione della presente legge, dovranno uscire da tutto il Territorio Ligure que' Claustrali, che non sono nativi, o naturalizzati Liguri, ne potranno rientrarvi, che per transito.

*Seduta de' 13 Aprile.*

Il Consiglio ha discusso, e approvato una deliberazione di 11 articoli, riguardante lo scioglimento delle corporazioni delle famiglie ex-nobili.

Commissione sull' Ufficio de' Poveri del Santuario di Savona; *Biale, Montesisto, Piantelli, Queirolo, Torretti.*

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

*Lunedì 9 Aprile.* L'Ambasciatore Francese *Sotin* è giunto questa mattina con tutta la sua famiglia, e si porterà Venerdì prossimo a presentare le sue credenziali al Direttorio.

-- La festa patriottica della *Riconoscenza* è stata oggi solennizzata colla maggiore tranquillità, ed allegrezza sulla piazza della Libertà. Il Direttorio Esecutivo con tutti i Ministri, alcuni Generali Francesi, e tutta l' Ufficialità si è partito dal luogo della sua Residenza, preceduto dalla Guardia nazionale, da una Compagnia Francese, molte bande militari, e quattro cannoni di campagna. La marcia si è fermata alla Piazza suddetta, i Volontarij si sono schierati in bell' ordine, e il Presidente ha pronunziato il seguente discorso, che fu accompagnato dal rimbombo de' cannoni, dal suono delle sinfonie, ed agli *evviva* di un Popolo immenso:

„ Questo giorno solenne, o Cittadini, necessariamente richiama alla nostra memoria la gloriosa epoca della Rivoluzione. L' odio alla Tirannia, l' amore della Libertà era profondamente impresso nel bravo Popolo della Liguria: Ma una fatale combinazione di circostanze infelici ne soffocava l' ardore.

Suonò finalmente l' ora della nostra Liberazione. Le Repubblicane Falangi della grande Nazione entrarono trionfanti in Italia, e soggiogando con valore instancabile i nemici della umanità ci annunziarono ch' era giunto il momento di risorgere alla Libertà, e alla Gloria.

Alla comparsa terribile delle armi Francesi impallidirono gli oppressori del Popolo,

e noi, sotto lo scudo della vittoria, levammo la fronte curvata, e sciogliemmo la Patria dalle catene. - Gloria, e riconoscenza immortale all'invitto Genio delle Gallie - Gloria, e riconoscenza agli intrepidi guerrieri Bonaparte, e Berthier.

Abbandonatevi, o Liguri, con dolce trasporto alla gioja, che inspira questo giorno felice, sacro ad uno dei sentimenti più deliziosi, che possa gustare l'uomo virtuoso, sensibile, e Repubblicano.

Penetrato, e commosso dal vostro entusiasmo, e della commune allegrezza io vi addito un mezzo ancor più luminoso di segnalare la Ligure gratitudine verso la Nazione Francese. Sì, Cittadini, la concordia, la pace, la fraternità, l'ubbidienza alla Legge, una Repubblica saggia, tranquilla, e felice; ecco lo spettacolo, che dobbiamo presentare all'Europa che ci contempla, ed ecco per la Francia la prova migliore della nostra riconoscenza.

*Viva la Costituzione! Viva l'Armata d'Italia.*

-- *Martedì.* E' partito quest'oggi il Battaglione *Mariotti* per la Riviera di Ponente, e questa partenza si crede ordinata dal Direttorio per alcuni movimenti, che si sono manifestati ai confini del Piemonte. Questa notte partirà una Galea alla volta di Loano, ed Oneglia.

-- *Mercoledì.* Il Direttorio informato, che un gran numero di disertori Piemontesi, fra i quali alcuni Genovesi formano dei punti di riunione, e palesano dei progetti rivoluzionarij, affatto estranei alle sue intenzioni, ha spedito un Commissario incaricato di dissipare questi attruppamenti, che si facessero nel Territorio della Repubblica.

-- *Giovedì.* Il numero de' disertori, quasi tutti Piemontesi, va crescendo, malgrado i provvedimenti presi dal Direttorio, e a quest'ora è già di 360 circa.

-- Sentiamo, che finora non è riuscito a questi rivoluzionarij di piantar l'albero della libertà che a Carosio; a Seravalle e altrove sono stati respinti, e il re di Torino spedisce delle truppe per la difesa de' suoi Stati.

-- *Venerdì.* Questa mattina è stato presentato al D. E., in pubblica udienza dal Ministro delle Relazioni Estere l'Ambasciatore Francese *Sotin*, che ha pronunziato un eloquente discorso, a cui il Presidente ha risposto con eguale dignità; e ci rincresce,

attesa la mancanza dello spazio, di non poterli inserire. Il concorso a questa augusta cerimonia fu numerosissimo, e animato dal più vivo sentimento di gioja, e di compiacenza.

-- *Sabbato.* Il Direttorio Esecutivo prende le più vigorose misure per l'esatta esecuzione della legge de' 5 corrente sulla requisizione di tutti gli effetti preziosi delle Chiese.

-- Si apre domani un nuovo Circolo Costituzionale nel Convento de' Padri della Consolazione, e si aprirà tutte le Feste alle ore 9 di mattina.

## V A R I E T A'

*Il CENSORE riconvenuto da un Rappresentante.*

*Il Censore in un suo avviso interessante ha detto, che il Rappresentante Leveroni è andato a Sestri di Levante per trattare una causa, e guadagnar pochi scudi. Quantunque nessun uomo onesto faccia ormai più conto di ciò che dice, o scrive il Censore; Leveroni nondimeno assicura il Pubblico, che il Censore mentisce, e lo PROVA con una fede autentica, e legalizzata de' Giudici di Sestri, i quali attestano, che da Novembre in quà il Rappresentante Leveroni non è più andato a Sestri, e molto meno a trattar cause.....*

## G E N E R O S I T A' D A I M I T A R S I.

Il Cittadino P. Niccolò Piaggio Predicatore alle Vigne nella scorsa Quaresima, ha destinato le tre elemosine, che formano l'embellimento di detto pulpito, una all'Ospedale di Pammatone, e due a sollievo di povere famiglie. Questi atti di patriottismo, e di disinteresse, particolarmente in chi li predica agli altri, son rari, e perciò ne facciamo menzione onorevole nei nostri Fogli, e lo proponiamo ad esempio. Lodiamo ancora il Cittadino Francesco Cresta, che istruito della generosità del P. Piaggio, nè volendo che un Cittadino, il quale con tanto zelo ha contribuito, colla sua predicazione, alla formazione dello spirito pubblico restasse senza alcuna contribuzione (in terra) gli ha mandato un regalo di zucchero, caffè, e cioccolatte, equivalente alle 20c lire da lui lasciate all'Ospedale. - Lo lodiamo di più, ma non lo proponiamo ad esempio.

## ALTR O D I A L O G O

TRA PASQUINO E MARFORIO.

M. Fosti in Trastevere Giovedì il giorno?

P. No.

M. Perdesti un bello spasso.

P. Quale?

M. Fu alzato un bell' Albero di Libertà.

P. Che? burli! Albero di Libertà in Trastevere! ... Fammene un poco il racconto.

M. Da principio la festa era molto languida, ed io pieno di rabbia volea partirmene, quando sentii uno, che predicava. Riconobbi il B., il quale non fece un esordio molto atto a conciliarsi benevolenza, ma poi disse tante verità, che il Popolo fu costretto ad applaudirlo. Poi monta in bigoncia J., e toccò certi tasti a proposito, che spesso il Popolo gridava: *E' vero, è vero: Non più Papa, non più Cardinali. Viva la Repubblica*; e così la languidezza si cangiò in generale entusiasmo. Venne poi il Console Angelucci in una bellissima Carrozza .....

P. Bellissima Carrozza!

M. Sì: che, ti fa meraviglia?

P. Un poco. E' diventato molto ricco Angelucci!

M. Eh! il Consolato è un campetto, che per i tempi non frutta male, nè per poco tempo. Ma la Carrozza è a spese della Repubblica. Anzi ella provvede i Consoli non solo della Carrozza *bellissima*, a 4 luoghi, ma d' un' altra ancora elegante a due luoghi, e d' un Frullonè per la notte. Poi Carrozza ai Senatori, Carrozza ai Tribuni, Carrozze .....

P. A mille Diavoli che ti portino. E poi si dice, che la Repubblica è povera!

M. Lo è: Ma un Console deve far buona figura. Deve avere il bordo d' oro al cappello, ricamo d' oro alla cintura, catene d' oro per la Consolessa, un suo figlio ancor di 10 anni deve avere il grado di Maggiore .....

P. Sicchè non vi è differenza tra un Console, e un Papa, o almeno un Cardinale?

M. Vi è, ed è questa: il Papa, e i Cardinali non aveano moglie, e i Consoli l' hanno. Quelli ingojavan tutto, e questi si contentano d' una parte non molto grande. Ma vedi il buon effetto dell' equipaggio. Udi molti gridare - *Viva il Cittadino Angelucci.* -

P. Sai tu perchè gridavan così? Perchè credevano, che gettasse loro del denaro come quando sgombrò la sua casetta di Campo di Fiore per andare alla sua residenza nel Quirinale. Allora gridai anch' io perchè mi toccò un pezzo da sei.

M. L'interesse t' accieca, Pasquino. Non sai tu, che in tal guisa gl' Imperatori compravano le Guardie Pretoriane?

P. Io non ne so tanto; so per altro, che Angelucci è un buon Patriota, e che nel passato Governo dei Preti ha molto sofferto.

M. E' vero, è vero. E spero, che fra due anni il Popolo risentirà i vantaggi del suo patriotismo, e della sua onestà.

(Estratto dal *Monitore di Roma.*)

## C O N S I G L I O D E' S E N I O R I .

10. *Aprile.* Le due deliberazioni, che mettono a disposizione del D. E. lire 80m. per gli oggetti di sua amministrazione; ed altre 80m. per passarsi al Ministro di Guerra, e Marina sono rimesse all' esame d' una Commissione: *Solari, Viola, Olivieri.*

-- *Viola* ha osservato a questo proposito che i 60 non si occupan che in deliberar delle somme senza punto interessarsi dei mezzi, onde rifare e nutrire il pubblico Erario-Laberio, nei Giuniori, aveva già paragonata la Cassa Nazionale, che è sempre vuota, alla botte delle *Danai*. - *Viola* risponderrebbe, che le *Danai* de' Giuniori sono poltrone, e che sembrano condannate a non far niente -

La deliberazione, che dichiara Gil incapace di ritenere una carica pubblica come pensionato Spagnuolo dopo lungo contrasto, non si è potuta addottare.

11. *Aprile* La deliberazione, che autorizza il D. E. a transigere coi Gabellieri debitori per contratti anteriori all' accettazione della Costituzione appena letta è rigettata.

-- Questa deliberazione, che è il risultato delle riflessioni di una Commissione dei Giuniori, e delle importanti osservazioni comunicate dal D. E. e da' Commissarj della Tesoreria Nazionale, e soggetto di lunga discussione nel Cons. de' 60; questa deliberazione intralciatissima per l' alterazione, che ha prodotto nelle Gabelle il cangiamento di Governo: deliberazione che può salvare molte ingenti partite, che in via di giustizia ven-

gono rilasciate agli appaltatori per la rescissione de' contratti, che molti hanno già ottenuto, ed altri otterranno dai Tribunali; questa deliberazione, dico, invece di rigettarsi, appena letta, su quattro parole di due opposenti, a quali non è piaciuta; pareva che da un Consiglio, che non fa che un quarto d'ora di seduta, che spesso non sa di che occuparsi, che tiene in Commissione un mese una deliberazione su poche libbre di argenti, pareva dico, che meritasse una commissione per esaminarla, o di essere almeno aggiornata per riflettervi - E chi potrà ora tacciare d'ingiusto il bisbiglio, che eccita nel Consiglio dei Giurionri il troppo pronto vostro N. P. A.?

11. *di sera.* Il Consiglio si forma in Comitato Generale. Buon segno! Si matura l'approvazione di qualche importante deliberazione - Riaperta la sala si approva quella, che mette a disposizione del D. E. lir. 3000.

La deliberazione in cui si dichiara, che tutti gli Ospedali, ed Opere pie esistenti in tutto il Territorio Ligure, saranno sotto la protezione della Nazione, è tramandata ad una Commissione, i di cui membri sono; *Boccardo, Oliveri, Pino, Copello, Solari.*

La deliberazione, che autorizza i Giudici Criminali di tutto lo Stato a ristorare le istanze *perente* nelle cause criminali, è tramandata ad una Commissione di tre Membri: *Boccardo, Pino, e Bestoso.*

12 *Aprile.* Si approva la deliberazione, che autorizza il ministro delle Finanze a vendere gli argenti ritrovati nel Palazzo Nazionale per versarne il valore nella cassa pubblica.

13 *Aprile.* E' stata rigettata la deliberazione sull'espulsione dei Claustrali forestieri.

Altra deliberazione riguardante la generalizzazione della carta bollata è stata rimessa ad una commissione, ma si è decretato dal Consiglio, che non se ne aprirebbe la discussione se non tre giorni dopo, che sarà fissato il sistema Daziario.

## NOTIZIE ESTERE.

*Parigi 4 Aprile.*

E' stato rilasciato dal Tempio il già Ministro Plenipotenziario Portoghese per presentarsi a richiesta del Ministro della Giustizia, a cui il Direttorio ha rimesso tutto l'affare. Dicesi, che fra tre giorni partirà da Pari-

gi. Il di lui rilascio sembra confermare la voce, che sia per rinnovarsi l'amicizia fra la Repubblica Francese, ed il Portogallo.

Il Direttorio conosce quanto sarebbe facile la conquista di questo regno, ma teme di dar un pretesto agli Inglesi d'impadronirsi del Brasile come hanno fatto delle Colonie Irlandesi appena noi fummo in Amsterdam.

- Il Cittadino Lecarlier è stato nominato Commissario del Governo presso l'Armata Francese nella Svizzera, alle cui istruzioni si dovranno conformare il Ministro Mengaud, che è in Basilea, e Mangaurist residente nel Vallese.

- Il Generale De-saix Comandante dell'ala destra dell'armata d'Inghilterra, che si estende dall'*Havre* sino all'imboccatura della Schelda, è giunto a Dunkerque con parte del suo stato maggiore per affrettare i preparamenti dello sbarco.

- Il Generale Bonaparte non va più a Rastadt, e si assicura, che partirà fra giorni per Brest; vi è però chi crede che possa prima portarsi a Tolone.

Le ultime lettere di Cadice annunziano, che la flotta Spagnuola pronta ad uscire un'altra volta non aspettava che il vento favorevole. Uno degli oggetti principali di questa sortita sembra diretto a scortare una piccola squadra destinata per il Messico ove la Corte di Madrid manda un nuovo Vice-Rè. L'esito di questa spedizione dipende molto dalla situazione, in cui si troverà la Squadra Inglese: Se l'Ammiraglio *Jervis* ha di nuovo divisa la sua flotta, sembra difficile, che l'Ammiraglio Spagnuolo non obblighi ancora una volta la divisione, che tien bloccato Cadice a ritirarsi al largo, e lasciar libero il passaggio agli Spagnuoli. Se la Squadra intera degl'Inglesi è riunita, potrebbe benissimo aver luogo un sanguinoso combattimento.

La forza degl'Inglesi dev'essere di 21 vascelli, e 7 fregate.

- La riunione delle Truppe sulle nostre Coste diviene ogni giorno più considerabile. Tutti i cantieri sono nella più grande attività. Un gran numero di altre barche *piatte* saranno quanto prima lanciate in mare.

- E' già seguita la nomina della maggior parte degli Elettori. Le Assemblee primarie non sono molto tranquille; la quiete pubblica però non è stata punto alterata.

*Roma 7 Aprile.*

Domenica scorsa il Generale in capo *Saint-Cir* ha fatto arrestare alcuni Ufficiali Francesi, rei d'insubordinazione verso il Generale Massena: Ha fatto chiamare tutta la Truppa sulla piazza del Popolo, ha recitato un discorso, e tutto è rimasto nella massima tranquillità. -- Lunedì con un Proclama si ordinò una contribuzione straordinaria regolata sul tre per cento sul valore di tutti i fondi produttivi esistenti in tutto il territorio della Repubblica Romana. - Si sono sopprese le primogeniture, fidei commessi, e sostituzioni dichiarandosi liberi negli attuali possessori. - Martedì il Consolato passò al Ministro delle finanze una nota di 175 persone, colle rispettive somme che dovevano pagare in moneta, e in cedole entro il termine di tre giorni. La somma richiesta ascende a 1,800,000 scudi.

Continua il passaggio delle truppe Francesi che s'incamminano verso Civitavecchia, ove preparasi una spedizione marittima.

*Milano 11 Aprile.*

Il Consiglio de' Giuniori ha decretata una indennizzazione di Il. 300 mila in tanti beni Nazionali all' ex-Ministro Francese *Semonville* per tutto ciò, che gli fosse stato tolto nel di lui arresto eseguito d'ordine dell' ex-Arciduca di Milano. - Si dice, che il gran Consiglio sia al presente occupato in sessione segreta ad oggetto di fare una legge per una requisizione generale di truppe in tutto lo Stato della Repubblica.

*Svizzera 3 Aprile.*

Il Commissario Francese *Lecarlier* ha fatto jeri pubblicare un energico proclama, in cui assicura, gli Svizzeri, che l'oggetto di sua missione non ha per fine che la loro felicità, e la gloria del nome Francese; che il suo Governo non fa la guerra al Popolo, ma ai Governi oppressori, e che se i mali inseparabili dalla guerra hanno aggravate le loro Contrade, egli farà il possibile per raddolcirli, rendendone responsabili quei soli, che l'hanno provocata. Con altro proclama approvato dal Gen. in Capo *Scauenburg* ha decretato che l'accettazione della Costituzione Elvetica deve intendersi del primo progetto stampato in lingua Francese e Tedesca, e pub-

blicato in tutta la Svizzera, non d'altri progetti modificati, e pubblicati posteriormente; e dichiara inoltre, che la residenza del Corpo Legislativo nella città di Arau non è che provvisoria, e si potranno trasportare le sessioni alla città di Lucerna, allorchè quel Cantone avrà manifestata la sua adesione alla Costituzione.

In Zurigo e Berna sono già stati nominati i Deputati al Corpo Legislativo.

I Cantoni democratici hanno spedita una energica memoria al Gen. *Brune*, in cui protestano di voler mantenere la loro antica Costituzione.

„Il Direttorio Francese (così si esprimono) non ha mai avuto l'idea di attentare alla libertà, all'indipendenza, ed alla Costituzione dei Cantoni democratici, Costituzione che noi amiamo qual buona madre, che per più secoli ci ha fatti felici ec....

Il Gen. ha risposto, che essi sono amici della Repubblica Francese, e che questa non ha mai avuto in pensiero di mettere ostilmente il piede sul loro territorio. Intanto si pretende, che nella conferenza dei detti Cantoni tenuta a..... vi sia stato conchiuso di difendersi valorosamente, di conservar salda l'antica Costituzione, e d'insistere sul mantenimento del sistema federativo. Se questa lega acquisterà della consistenza, la forza delle armi dovrà far piegare queste Repubbliche; se queste non cangian pensiero, la lotta sarà orrida e sanguinosa con questi figli della natura.

~~~~~  
Dalla Stamperia patriottica, Piazza Spinola, è uscito un Tometto utilissimo sui Regolamenti Militari.

Alla Stamperia Franchelli si ricevono le associazioni ad una compita raccolta di tutte le Leggi, ed atti del Corpo Legislativo.

Il Cittadino P. Molinelli ha pubblicato uno Scritto intitolato: Diritto di proprietà delle Chiese sui beni Ecclesiastici; e si trova alla Stamperia Casamara.

~~~~~  
Dal Cittadino Tessera in strada Giulia si stampa un Giornale Francese-Italiano di Avvisi, e Notizie Nazionali, che dovrebbe molto interessare la pubblica curiosità.